Personaggio Taruffi 72.indd 106 18/02/20 17:10

Testo SONJA VIETTO RAMUS Foto ARCHIVIO PRISCA TARUFFI / SONJA VIETTO RAMUS

ANIMO SPORTIVO

Pilota di rally su pista e nel deserto, giornalista sportiva, istruttrice di guida sicura, viaggiatrice e appassionata di golf: quattro chiacchiere con Prisca Taruffi, figlia del grande Piero, l'ingegnere-pilota che con i suoi record fece sognare l'Italia. Ecco cosa ci ha raccontato sui viaggi e sulla carriera motoristica

Alcune passioni sono insite nel DNA, come quella per il mondo dei motori. Lo sa bene Prisca Taruffi, **figlia di Piero (ingegnere, progettista, "recordman" e pilota** delle due e quattro ruote nato a inizi '900 in provincia di Roma), che per i 18 anni volle nient'altro che una Kawasaki 350 acquistata di seconda mano nel concessionario sotto casa. Quello fu l'inizio. Poco dopo una Honda 650 (per visitare la Grecia) e altre moto ancora. Smessa la tuta da driver professionista a fine 2008, Prisca si è dedicata alla **professione d'istruttrice di guida sicura e sportiva, oltre che a quella di giornalista nel settore auto e turismo**.

Personaggio Taruffi 72.indd 107 18/02/20 17:10

Dal 2017 poi promuove una manifestazione in ricordo del papà, il "Volpe Argentata Event", connubio fra auto storiche e golf, quest'anno in programma il 6 e 7 giugno al Golf della Montecchia, a dieci minuti da Padova, ai piedi dei Colli Euganei. *"L'evento si chiama come il soprannome di mio padre* -racconta Prisca- *che gli venne attribuito ai tempi della Carrera Panamericana, dopo la vittoria del 1951 sulla Ferrari: i messicani lo chiamarono El Zorro Plateado (La Volpe Argentata n.d.r.), non solo per la folta e precoce capigliatura bianca, ma soprattutto per lo stile di guida e l'astuta tattica di gara"*.

I SUCCESSI AL VOLANTE

Prisca non è "solo" la figlia di Piero Taruffi: il cognome, certo, è di quelli altisonanti, ma bravura e grinta sono tutte (e meritatamente) sue. Nulla di regalato. A 23 anni debutta sulla pista di Vallelunga nel Trofeo Renault 5, primi passi di una prestigiosa carriera nel mondo dei motori, che la vede protagonista di numerose competizioni automobilistiche: **nel rally diventa Campionessa Italiana e Vicecampionessa Europea negli anni '80**, in pista conquista una vittoria dopo l'altra nell'Italiano Turismo, come pilota ufficiale Ford e Alfa Romeo, fregiandosi di un palmarès sportivo di tutto rispetto, che la vede anche partecipare a gare del Campionato Fia GT su Porsche e Ferrari. E i successi continuano ad arrivare: Trofeo Nord femminile rally nel 1985, Coppa Italia Trofeo Renault Clio e Slalom Fiat 500 al

Prisca su una duna nel deserto del Namib. Sullo sfondo l'Oceano Atlantico

"IN NAMIBIA HO PERCORSO 4.000 KM IN FUORISTRADA SU UN 4X4, CON DUE COPPIE DI AMICI. UN'EMOZIONE INDESCRIVIBILE!"

Personaggio Taruffi 72.indd 108 18/02/20 17:10

In posa accanto a una Ferrari durante il "Volpe Argentata Event" in memoria del padre Piero

Mugello nel 1992. Dopo la Carrera Panamericana, ecco i rally-raid: dal Pharaons in Egitto, su Kia Picanto, Fornasari e Nissan Navara, sino all'Aicha des Gazelles in Marocco, competizione riservata alle donne.
Nel 2007 partecipa alla 1000 Miglia Storica su una Ferrari 315S e riceve un premio speciale in memoria del padre, ultimo vincitore della 1000 Miglia nel lontano 1957 (infatti è dal '58 che tale competizione non viene più disputata, ma dal 1977 rivive sotto forma di gara di regolarità per auto d'epoca). **Poi siede sul sedile (lato guida, ovviamente) di un Nissan Patrol 4.5 nel Desert Challenge di Dubai e si mette al volante di un Pajero 3.2 DID al "Gazelles" marocchino, dove taglia il traguardo terza assoluta nella categoria 4x4.**

Il debutto motoristico di Prisca nel 1984 a Vallelunga. A fare il tifo per lei il papà, l'ingegnere Piero Taruffi

Prisca al volante del Tarf-Gilera, il bisiluro inventato dal padre: un veicolo a 4 ruote con le prestazioni di una moto carenata

DUE CHIACCHIERE CON PRISCA

Scontato chiederti chi ti ha trasmesso l'amore per i motori e la velocità...
"Pensa che ho debuttato su pista senza l'appoggio di mio padre, che era tutt'altro che entusiasta della mia scelta... Soltanto una settimana prima di Vallelunga gli dissi che avevo trovato una vettura con cui gareggiare, chiedendogli di venirmi a vedere. Ricordo come fosse ieri la sua preoccupazione, ma anche l'orgoglio riflesso nei suoi occhi. Due anni dopo ho iniziato la mia avventura nei rally, dove ***ho vinto il Titolo Italiano femminile con una Ford Sierra Cosworth: un'emozione grandissima, difficile da descrivere!*** *L'unico rammarico è di non aver potuto gioire di quell'importante vittoria con lui, che purtroppo non c'era già più".*
Pista, ma anche rally in Africa: come ti sei avvicinata all'offroad?
"Quello per le gare nel deserto è un amore nato anni dopo e il debutto è stato al Rally Aicha des Gazelles, gara di orienteering in Marocco, senza GPS, con una Kia quasi di serie, dove ho imparato a guidare sulla sabbia apprezzando le sensazioni di libertà che solo il deserto sa offrire. Riservata unicamente a equipaggi femminili provenienti da tutto il mondo, è una competizione davvero tosta, dove ci si sveglia alle 4 di mattina. Una sfida con se stessi che mi ha arricchita come nient'altro al mondo. ***Ho partecipato anche a tre Rally dei Faraoni in Egitto, migliorando la tecnica di guida grazie ai preziosi consigli di esperti navigatori****, un'esperienza indimenticabile che porto nel cuore con un pizzico di orgoglio".*
Qual è il tuo ricordo più bello legato al mondo del fuoristrada?
"Un viaggio in Namibia fatto un paio di anni fa, in cui ho percorso più di 4.000 km in offroad: ero con due coppie di amici milanesi che mi avevano adottata come driver personale -racconta sorridendo- *Il fondo stradale, se così vogliamo chiamarlo, era piuttosto malconcio, tutto sassi e "tôle ondulée",*

IDENTIKIT
PRISCA TARUFFI

LUOGO E DATA DI NASCITA Roma, 8 luglio 1959
PROFESSIONE giornalista sportiva, istruttrice di guida sicura e sportiva, Campionessa Ladies Senior (golf)
VIAGGI FATTI centinaia in giro per il mondo; fra gli ultimi, Birmania, Namibia e California
PROSSIMO VIAGGIO navigazione sul Nilo (Egitto)
GARE/VIAGGI OFFROAD Rally dei Faraoni (Nissan Pick-Up 4.5 V8, Nissan Pick-Up 3.0 V6, Fornasari e Kia Picanto); Rally Aicha des Gazelles (Mitsubishi Pajero 3.2 TD, Kia Sorento 2.5 tdi e Hyundai Santa Fe); Dubai Desert Challenge (Nissan Patrol 4.5), Namibia...
VIAGGIO PIÙ LUNGO IN FUORISTRADA Namibia, 10 giorni
FUORISTRADA POSSEDUTO nessuno, ma tanti guidati per diletto e lavoro
FUORISTRADA PREFERITO Land Rover Range Rover
AUTO DEI SOGNI Porsche 911 993 Carrera 4S color argento (in realtà l'ha avuta)
SITO WEB www.priscataruffi.com

Personaggio Taruffi 72.indd 109 18/02/20 17:10

In gara al Rally dei Faraoni su un Nissan Pick-up

"AMO VIAGGIARE IN COMPAGNIA MA ANCHE DA SOLA, COME QUANDO HO ATTRAVERSATO MEZZO MONDO PER VISITARE LE HAWAII"

per cui avrei dovuto mantenere una velocità di galleggiamento intorno ai 90-100 km/h per far sì che lo sconnesso si sentisse meno. Lo feci, ma il 4x4, alleggerito, si mise a scodare. Dopo un po' i miei compagni di viaggio iniziarono a preoccuparsi e così, ahimé, dovetti alzare il piede dall'acceleratore e sobbarcarmi la sofferenza degli ammortizzatori".

Quando hai iniziato a viaggiare?

"Diciamo che viaggio da sempre, per passione e per lavoro: ***andare alla scoperta del mondo mi arricchisce ed essendo tremendamente curiosa mi piace conoscere genti e posti nuovi****. Amo viaggiare in compagnia, ma anche da sola, come quando ho attraversato mezzo mondo per visitare le Hawaii.* ***Due viaggi in particolare mi sono rimasti nel cuore: la Birmania nel 2016 e la Namibia due anni dopo.*** *Due luoghi molto diversi e lontani fra loro: spiritualità nel primo, natura incontaminata, animali e avventura nel secondo. L'anno scorso invece sono stata in California, dove ho scoperto il deserto di Borrego Springs, un luogo poco conosciuto a nord ovest di San Diego: straordinario!".*

Dovendo scegliere fra un viaggio da "sogno nel cassetto" o una gara nel deserto dietro al volante, cosa preferiresti?

"Logico: entrambe! Il viaggio che da anni vorrei fare è la navigazione del Nilo, che mi ha sempre affascinata, come tutta la cultura egiziana del resto.

Per quanto riguarda la gara... ***non mi sarebbe affatto dispiaciuto chiudere in bellezza la carriera di pilota partecipando alla Dakar****: diversi anni fa ci andai molto vicino, ma per motivi di budget l'occasione svanì.*

In fatto di 4x4 non ho particolari preferenze e a dire il vero non ne ho mai posseduto uno mio personale, anche se molto spesso mi è capitato di guidarli, in gara e nella vita di tutti i giorni. La macchina che ho amato di più invece è stata una Porsche 911 993 Carrera 4S, color argento con interni in pelle azzurro carta da zucchero: pochi esemplari costruiti in serie limitata, raffreddati ad acqua. Consumava più olio che benzina! Però buon sangue non mente, perché mio fratello Paolo è un grande

Prisca con una vecchia Chevrolet in Namibia

Personaggio Taruffi 72.indd 110 18/02/20 17:10

appassionato di fuoristrada: ha partecipato a due ricognizioni, Dakar e Faraoni, percorrendo oltre 80.000 km nel deserto. Sulle dune ci è andato pure in viaggio di nozze! Attualmente si diletta con un Land Rover Discovery 2 td5 allestito da raid".
La colonna sonora per accompagnare un tuo viaggio offroad in giro per il mondo?
"Sicuramente "We are the Champions" dei Queen, perché trovo rappresenti alla perfezione la sensazione che si prova guidando fuori dall'asfalto!".
Fra i tuoi piloti preferiti c'è il due volte Campione del Mondo Rally Miki Biasion: cosa ci dici?
"Ti racconto un aneddoto: quando lui era ufficiale Lancia e correva con la 037, io ero alla squadra concessionari Lancia con la Delta 4WD. Girammo uno spot promozionale sulla pista della Mandria, poco fuori Torino. Un giro al suo fianco... sempre di traverso! L'ho ammirato molto per il grande coraggio nel mettersi in gioco anche nel settore offroad, sia al volate dei giganti Iveco, che con la piccola Panda 4x4. Per me è sempre stato un mito, uno di quelli da pole position insomma!".
E se lo dice Prisca, che di "Pole Position" (la trasmissione in onda sulla Rai) è stata uno dei volti femminili, c'è da fidarsi! Un'ultima domanda: è più bello il mondo delle gare di una volta o quello di oggi?
"Io sono un po' all'antica... La tecnologia ha fatto passi da gigante e il solo pensiero che in futuro le auto possano essere robotiche mi fa sentire male! ***Mi ritengo fortunata ad aver vissuto nel tempo in cui, se non eri capace di fare la "doppia" o il "punta-tacco", significava che non eri in grado di guidare auto da corsa al limite.*** *L'anno scorso ho seguito il GP di Formula E a Roma: mi sono mancati però i profumi e i rumori della vera F1".* Sante parole (a nostro giudizio) anche se il futuro sembra andare in quella direzione. Piero, per il quale i messicani coniarono pure un nuovo verbo, "tarufear", non potrebbe che essere fiero di quella figlia che guida veloce con il casco rosso.

Prisca con Franco Picco, suo navigatore, al traguardo del rally in Egitto

Prisca in Egitto